

## 2) Regolamentare le lobby per combattere la corruzione e il clientelismo

È un dato di fatto che in Italia, nonostante “tangentopoli”, la corruzione sia in continuo aumento.

In diverse Nazioni Europee e negli Stati Uniti, per cercare di arginare questo malcostume che danneggia la crescita del nostro Paese, è stata regolamentata l'attività di lobbying, cioè quell'attività esercitata da persone, enti, società o associazioni volta ad influenzare le Istituzioni, al fine di ottenere determinati provvedimenti legislativi o amministrativi.

Una regolamentazione che ritengo dovrebbe essere approvata sia in Parlamento che in ogni Regione, soprattutto in previsione dell'attuazione del federalismo fiscale.

Ed è per questa ragione che **ho presentato un Progetto di Legge per la trasparenza e la regolamentazione delle lobby in Emilia Romagna**, Progetto che è stato respinto dalla maggioranza di centro sinistra.

Dobbiamo prendere atto che, chi Governa questa Regione da 40 anni, rifiutando l'istituzione di un registro pubblico per chi esercita l'attività di lobbying con l'indicazione dei relativi contenuti e modalità, preferisce non rendere pubblici coloro che interagiscono con il Presidente della Regione o con i componenti della sua Giunta, influenzandone le scelte politiche.



### Due casi concreti di poca trasparenza

#### A) Bus terminal di Cattolica: la Regione ha risparmiato, grazie al mio intervento, 351 mila euro

Il Comune di Cattolica nel 2002 iniziava i lavori di realizzazione di un'autostazione per i bus turistici, con biglietteria, deposito bagagli e ristoro viaggiatori.

I lavori dovevano essere conclusi nel giro di 18 mesi e invece ci sono voluti sette anni e a tutt'oggi non è ancora funzionante, nonostante una spesa di circa 5 milioni di euro.

La Regione contribuiva a quest'opera con circa 1,9 milioni di euro, coprendo quasi il 50% del costo totale, il resto era a carico del Comune di Cattolica e di un privato.

Ebbene, grazie alla **presentazione di una mia interrogazione** nell'aprile 2007, con la quale indicavo alla Regione **una serie di irregolarità contabili**, quest'ultima si vedeva **costretta ad istituire una commissione d'indagine interna**, con il risultato di **dover revocare l'elargizione dell'ultima trance di finanziamento, pari a 351 mila euro**.

**Senza la mia interrogazione** la Regione avrebbe corrisposto l'intera somma al privato che oltre a non avere eseguito i lavori a regola d'arte, aveva presentato una documentazione con evidenti irregolarità contabili, e il Comune di Cattolica avrebbe continuato a mantenere questa convenzione.



**Senza la mia interrogazione** la Regione avrebbe corrisposto l'intera somma al privato che oltre a non avere eseguito i lavori a regola d'arte, aveva presentato una documentazione con evidenti irregolarità contabili, e il Comune di Cattolica avrebbe continuato a mantenere questa convenzione.

#### B) Cooperativa Terremerse: “Errani finanzia Errani”

La maggioranza di centro sinistra ha respinto **la richiesta d'istituire una Commissione d'Inchiesta**, presentata dal sottoscritto il 5 novembre 2009, per verificare la regolarità del **contributo di 1 milione di euro erogato dalla Regione alla Cooperativa Terremerse, guidata dal fratello del Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani**.

Dalla documentazione agli atti abbiamo rilevato, infatti, alcune contraddizioni in ordine al rispetto dei termini temporali stabiliti per il completamento di una cantina vitivinicola in Imola.

Termini che avrebbero dovuti essere vincolanti per accedere al suddetto finanziamento.

Di fronte alla totale indisponibilità della maggioranza a voler fare chiarezza su questa vicenda, che ha portato alle dimissioni del fratello del Presidente Errani dalla guida della Coop. Terremerse, ho ritenuto di dover inviare la documentazione del caso alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, affinché sia verificata la legittimità dei provvedimenti adottati e ciò a tutela dell'interesse pubblico a cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

